

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linee Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 15 Febbrajo a 31 Dicembre 1895  
**L. 13.50**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## NOSTRI DISPACCI particolari

### Riforma di personale militare

ROMA, 18

Al ministero della guerra non è stata ancora data l'ultima mano alla riforma del personale dell'amministrazione centrale.

Nessun impiegato ha avuto finora notizia delle sorti che lo attendono.

Anzi da molti si ritiene che le annunciate riduzioni nel personale del ministero saranno limitatissime.

### Lavori del genio militare in Africa

ROMA, 18

Si annunzia che verranno mandati prossimamente ad Assab un certo numero di ufficiali e soldati del genio, allo scopo di migliorare la strada che da Assab conduce nell'interno dell'Africa.

Tali lavori sono ritenuti necessari anche per un'eventuale spedizione militare da quella parte del continente africano.

A questo proposito si conferma da fonte autorevole che non è affatto abbandonata l'idea di creare, in caso di guerra con Menelik, una diversione verso il sud-est dell'Abissinia, mandando precisamente un corpo di truppe nel paese dei Galla, mentre un altro opererebbe dal Tigré.

### Ufficiali per l'Africa

ROMA, 18

Il ministro della guerra sta facendo una scelta di altri 18 ufficiali, che partiranno per la fine del mese da Napoli per Massaua.

Essi sono destinati a formare il quadro del nuovo battaglione indigeno, che già da più giorni si sta costituendo a Massaua.

### Piano d'azione in Africa

ROMA, 18

Si assicura che domenica, dopo l'udienza, che ebbe luogo al Quirinale, l'on. Crispi, presi gli ordini del Re, telegrafò al generale Barattieri autorizzandolo a mettere in esecuzione il suo piano d'azione nel Tigré e nell'Agamé.

L'esecuzione di questo piano incomincerà alla fine di febbraio.

Secondo l'on. Barattieri, esso sarà compiuto in un paio di mesi.

### La morte dell'arciduca Alberto

Mentone, 18

L'imperatore d'Austria Ungheria parte oggi da Cap Martin per Arco allo scopo di visitarvi l'arciduca Alberto.

Arco, 18

Bollettino di stamane dell'arciduca Alberto: Durante la notte le forze del malato continuarono a diminuire.

Arco, 18

Alle ore 10.12 l'arciduca Alberto è entrato in agonia. La morte è attesa da un momento all'altro.

Arco, 18

L'arciduca Alberto è morto alle ore 1 pomeridiane.

### Tornielli all'Eliseo

Roma, 18

L'ambasciatore Tornielli ha presentato oggi alle 3 pom. le credenziali a Faure. L'introduttore degli ambasciatori si è recato all'ambasciata italiana, in via dell'Eliseo, a prendere il conte Tornielli e il personale dell'ambasciata colle carrozze del presidente della Repubblica, scortate dai corazzieri.

Un battaglione di fanteria rese gli onori militari all'arrivo di Tornielli all'Eliseo. Un ufficiale di servizio lo ricevette ai piedi della grande scala, e lo introdusse nel gran salone di ricevimento, dove Faure, circondato da Hanotaux e dalle case civile e militare, ricevette Tornielli.

Questi, presentando a Felix Faure le credenziali, pronunziò il seguente discorso: « Depongo nelle vostre mani le lettere del Re d'Italia, che mi accredita in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la vostra persona. Gli ordini del mio auguste sovrano e le istituzioni del suo governo mi tracciano la linea di condotta e la fanno gradevole a seguire, poichè mi è prescritta di dovere nulla negliere di quanto possa contribuire al mantenimento e al consolidamento dell'amicizia, così felicemente esistente fra l'Italia e la Francia, e allo sviluppo delle relazioni di buon vicinato. Lo scopo della missione che ho l'onore di adempiere presso Voi sarà tanto più facilmente raggiunto, dacchè nulla divide i due paesi, nel sincero desiderio di cooperare al trionfo delle idee pacifiche per il progresso, l'armonia e gli interessi comuni d'Europa. Sopra questo vasto terreno le due nazioni possono camminare una di fianco all'altra, animate dalla stessa mutua fiducia, di cui la base prima non può essere che stima e rispetto reciproco. Se la convinzione profonda che porto della importanza e utile missione, che mi venne confidata, è appoggiata dalla vostra benevolenza, che cercherò costantemente di meritarmi, i risultati che ne otterrò saranno dei più felici per i due paesi, e per me dei più gradevoli. »

La risposta di Faure  
Felix Faure, rispondendo a Tornielli, disse: « Ricevo con piacere le lettere con cui il Re d'Italia vi accredita come ambasciatore e straordinario plenipotenziario presso il Governo della Repubblica francese. I sentimenti che avete espresso attestano il pregio che il vostro Sovrano annette al mantenimento ed al consolidamento delle relazioni amichevoli delle due nazioni vicine. « Noi non siamo meno desiderosi di assicurare un risultato così conforme ai loro interessi reciproci, come alle loro comuni tradizioni; e voi potete fare assegnamento sul concorso del presidente e sul Governo della Repubblica per facilitarvi la missione affidatavi. »

L'ambasciatore Tornielli lasciò l'Eliseo alle 3.15 cogli stessi onori che gli furono resi all'arrivo.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Al tribunale correzionale continua il processo dei ric. ti contro i Circoli.

L'udienza è consacrata alle arringhe dei difensori. Nessun incidente. L'udienza è rinviata a domani.

LONDRA, 18. — Il Times ha dal Cairo: il Kedive sarebbe deciso di congedare Nubar pascià, che ha sentimenti troppo britannici.

MADRID, 18. — Il Consiglio dei ministri esaminò i reclami dell'ambasciata del Marocco, al cui proposito si riunirà nuovamente oggi.

ORANO, 18. — Si annunzia che il vapore « Bejus », partito mercoledì diretto ad Alicante con 19 passeggeri, naufragò alle isole Hormigas.

Si spera che i passeggeri e l'equipaggio siano salvi.

IL DISCORSO dell'Onorevole Ottavi

(Continuazione e fine)

Le Farmers' Alliances, il cui programma politico si affermò solennemente alla grande assemblea nazionale di Saint Louis nel 1889 unite all'altra potente associazione dei Cavalieri del Lavoro hanno formato il così detto Partito del Popolo il quale non appoggia nelle elezioni se non i candidati che aderiscono al suo programma.

In Germania esiste pure un partito agrario nel paese e nel Reichstag. Nel Parlamento tedesco questo partito esisteva già nel 1874, ed era allora libero scambista con Bismark, mentre oggi, sempre con Bismark è protezionista. Ancora recentemente l'illustre vegliardo diceva in un discorso tenuto in Pomerania: « Prima d'essere uomo politico sono stato a

gricoltore; non ho mai dimenticato la terra, e anzi io mi sento e mi dichiaro oggi essenzialmente un agrario, e tutte le mie simpatie sono per voi. Desidero vivamente che « gli sforzi della lega agraria siano coronati dal risultato che desideriamo. Lo Stato solo può « sussistere se non coll'agricoltura. »

Si comprende come gli agrari tedeschi così disciplinati da guadagnare in pochi mesi di lotta 100 seggi nel parlamento tra conservatori e liberali nazionali abbiano una influenza non piccola sulla politica dell'Impero, ed ora che uno dei loro è al dicastero dell'agricoltura spingano l'audacia sino al punto da chiedere il monopolio del commercio d'importazione dei grani, proposta questa che mentre vien fatta a Berlino dai conservatori, è raccolta a Parigi da un deputato socialista francese.

E la lega agraria italiana quando sorgerà? lo vivamente mi auguro che presto essa venga. Prelude ad essa la maggior cura che da qualche tempo i proprietari accordano alla campagna, prelude ad essa il progredire e il disciplinarsi giornaliero dell'idea democratico rurale, per cui si formano nel seno delle popolazioni campagnuole uomini capaci di rispondere degnamente al mandato elettivo; prelude ad essa lo sviluppo mirabile dei consorzii, che alimenta negli agricoltori lo spirito della solidarietà, e attraendoli, col vantaggio dell'acquisto in comune; che vuol dire economia e protezione dalla frode, gli affratella, li istruisce, li prepara insensibilmente alla costituzione delle libere rappresentanze agrarie. (Bene, bravissimo)

La politica africana  
La notizia delle vittorie d'Africa liberò ogni cuore d'italiano da un incubo penoso. Avevamo vinto! ancora una volta la bravura dei capi, l'eroismo degli ufficiali e soldati nostri aveva strappata la vittoria.

Onore ad essi, onore ai caduti, lontani dalla patria, la patria ricordando e salutando. Onore a chi alto ha levato il nome e l'idea di Italia. (Vivi applausi, viva Barattieri)

Ma fu gioia d'un giorno. Oggi essa ci vien turbata dalla notizia dei nuovi armamenti.

Codesta avventura d'Africa è pel nostro paese un fallo giovanile di cui scontiamo duramente, goccia a goccia le conseguenze; è una brutta cambiale in cui le fatali scadenze di Cheren, dell'Asmara dei Marab di Agordat di Cassala vennero pesantemente a cumulare gli interessi. Un'ora di piacere, il delirio d'una vittoria si scontano poi con milioni di spese.

Oggi siamo ad una nuova scadenza e gli impegni che si tratta di assumere sono assai più gravi di quanto noi furono per il passato. Si tratta di invadere nuovi vastissimi territori e già si spediscono le truppe necessarie.

Ma quando e dove mai ci arresteremo? Molti che pienamente fidano nel senno e nel patriottismo del governo ripetono che ormai rimanere e difenderci in Africa ci viene imposto dall'onore nazionale e ci annunziano ancora che verrà giorno in cui alla patria italiana ridonderanno i vantaggi della colonizzazione nel continente nero.

Signori, se noi realmente abbiamo desiderio e forza di lavorare per i futuri, forse che mancati in paese l'occasione? accingiamoci dunque alla lunga, costosa ma grandiosa impresa delle bonifiche e dei rimboschimenti; risaniamo poi nostri figli le terre sommerse o acquitrinose, ricostituimo l'avita ricchezza forestale dei nostri monti. Oh allora avremo realmente provveduto al benessere delle venture generazioni, e al buon nome, all'onore nazionale, avremo dato davvero una gloriosa sanzione.

Ma se in fine altre e gravi ragioni ha il governo per giustificare nuove espansioni in Africa, parmi che assai inopportuno egli abbia chiuso il Parlamento.

Là si doveva discutere il pro e il contro della novissima avventura, là bisognava dividere l'immensa responsabilità che ora il governo si assume. (Applausi)

A proposito dei Circoli Socialistici  
Anche su questo argomento e sulle ragioni che debbono aver indotto il presidente del Consiglio ad un passo di eccezionale gravità attendevamo in Parlamento le spiegazioni che erano state da qualche giornale promesse. Ed in seguito a queste non avrei forse negato al governo il mio voto, come non le negai a sanzionare i provvedimenti eccezionali per fatti

di Sicilia e di Lunigiana. Ma le attese spiegazioni non vennero pel fatto, ancora una volta da lamentarsi, della improvvisa proroga e chiusura della sessione parlamentare.

Così stando le cose non rimangono a farci per noi che considerazioni affatto obbiettive sul gravissimo tema. E parmi che queste siano di natura tale da tranquillarci sufficientemente; uno sguardo al paese nostro, ed a quelli che gli son vicini, ce ne fanno persuasi. Così è innanzi tutto innegabile che in Germania e in Francia una considerevole evoluzione manifestasi nella politica del partito socialista.

Preso coscienza della forza che possiede nei grandi centri industriali, sfruttando l'impotenza del governo a dar soddisfazione alle rivendicazioni popolari, sfruttando gli abusi, gli errori del parlamentarismo, e gli scandali bancari, il socialismo si è risolto ad entrare in linea come partito di governo, marciando per le vie legali alla conquista del potere. Ma in Italia siamo lontani da questo punto. Abbiamo avuto manifestazioni di socialismo agrario, ma la rivoluzione siciliana del 1893 non aveva programma unico e ben definito. Degli aderenti ai Fasci che si contentava della riforma dei patti colonici e dell'elevazione delle merci, chi domandava senz'altro la quotizzazione, chi come può leggersi in un opuscolo di propaganda dovuto a Garibaldi Bosco, voleva la socializzazione di tutti i mezzi di produzione. La storia dei moti di Sicilia ha ancora molti punti oscuri.

Ma con quanta precisione invece non fu definito un programma di socialismo agrario al famoso congresso di Marsiglia, tenuto nel 1892 sotto la presidenza del deputato tedesco Liebknecht!

Era la prima volta che in congresso socialista si affrontasse la questione agraria. Quei capi lo fecero con rara abilità, poichè l'importante loro manovra fu di tirare a sé la piccola proprietà, lasciando quindi isolata la media e la grande; e la piccola fu infatti lusingata con blandizie e promesse sfacciatamente bugiarde perchè in opposizione ai fondamentali principii del socialismo. Ma si era prossimi alle elezioni, ed urgeva accaparrarsi i voti dei rurali.

Al rurali, il cui destino par quello d'esser sempre ingannati, anche in Francia, furono fatti nel congresso patti così grassi che provocarono le proteste degli intransigenti del partito operaio cittadino. E dovette tosto sorgere il Lafargue (genero di Carlo Marx) il quale fece la curiosa dichiarazione che il programma agricolo del congresso non escludeva l'espropriazione politica ed economica della classe borghese.

E qui la mala fede era manifesta poichè appartiene alla classe borghese, agli occhi dei collettivisti anche chi possiede un solo iugero di terreno.

La verità, o signori, è questa, che la piccola proprietà, la democrazia rurale, come ci piace chiamarla, è, purchè non sia indegnamente spogliata dal fisco, refrattaria alle idee socialiste, e sarà contro il socialismo rivoluzionario l'ormidabile ostacolo. (bene)

Emilio Laveleye afferma che nei paesi ove il regime agrario è più democratico, le idee socialistiche quasi non sono entrate; e cita ad esempio la Norvegia e la Svezia ove l'85 0/0 della popolazione abita la campagna.

L'on. Marchese Di Rudini, nel suo recentissimo lavoro sui latifondi o sulle terre incolte scrive: « fra capitale e lavoro, fra i proprietari della terra e coloro che la coltivano « vi è una solidarietà che nessuna declamazione « di socialisti potrà sciogliere. »

In vero contro l'incipiente socialismo agrario sta una forza che nell'alta e media Italia già assai bene si organizza, un esercito che ignora oggi quanto può divenire formidabile.

Alla Convenzione francese un deputato della montagna diceva accennando ai centri: « affrettiamoci prima che quelli si continuo. » Mi sovengo di ciò pensando ai nostri agricoltori d'oggi: essi si stanno contando!

Gli agricoltori, alieni della vita pubblica, ordinariamente isolati, quasi diffidenti, cominciano ad organizzarsi in gruppi, in schiere in consorzii: Formano i sindacati; e quello di Padova è tra i più fiorenti; e di essi ebbi occasione di parlare al Parlamento in occasione del Bilancio della Guerra sulle forniture di viveri e foraggi.

Ma moltissimi agricoltori miti oggi nei consorzii, credono che l'azione di questi sia finita quando, come ora, limitasi agli acquisti, e qua e là anche alle vendite in comune. Ora questo non è che il primo stadio della vita dei consorzii, e lo compresero a Padova per i primi,

auspice Luigi Luzzatti, collo studio del problema del credito agrario.

Ma poi verrà l'assicurazione, l'assistenza, i giudizi d'arbitri: quello che già avviene in Francia ove si accingono a sposare ai loro fiorentissimi sindacati le istituzioni moderne di credito popolare e mutuo sorte in Italia, ed ancora una volta ho nominato una gloria padovana.

Ma questi sindacati, cui i vantaggi della cooperazione si rivelano e si moltiplicano sorgendo ad ogni occasione formano poi unioni circondariali; ed in seguito federazioni regionali: è davvero un numerosissimo esercito che si viene creando, forte, perchè unito da un legame strettissimo: l'interesse professionale, che affratella il grande proprietario al piccolo, all'affittavolo, al mezzadro; un esercito che ha la disciplina, che ha i quadri già formati, cui non manca che un'occasione per affermarsi.

Dategliela; sia questa la minaccia del socialismo e l'esercito, quasi fosse stato prima nascosto nelle nebbie del mattino e quasi una folla di vento le dissipasse, apparirà tutto quanto formidabilmente schierato, pronto alla difesa della proprietà.

Conservatori? si comprende: sopra ogni palmo di terra - direbbe Thiers - sorgerà un fucile della proprietà. Ma conservatori animati dal più puro dal meglio inteso spirito di progresso, implorando i meschini spediendi del socialismo di stato, il cui appoggio ingannatore oggi ricorrono i timidi, ignorando che sacrificano in tal modo la libertà alla autorità, ma fidando nella privata iniziativa e solo reclamando, senza privilegio di sorta il proprio diritto.

Non distruggete, o governanti, colle imposte la piccola proprietà, ed essa, unita nei sindacati, in queste corporazioni moderne, aperte a tutti, e rispettose della libertà del lavoro, vi fornirà l'arma di difesa più potente contro i partiti rivoluzionari. (applausi)

Per tutte queste ragioni io non esito, e signori a dichiararvi la mia massima fiducia nelle associazioni libere professionali agrarie, ed il pericolo che io vedo nell'attendenza che vi è in alcuni di invocare di continuo provvedimenti all'energia del governo.

Governo forte, energico! Sì, lo chiedo, lo approvo, lo sostengo, ma governo-providenza che a tutto pensi, che da tutti ci difenda, non lo chiedete o amici, non coltivate tale pericolosa illusione.

Essa sarebbe colpevole in un popolo libero, fervido di operosità e di iniziative, quale è il nostro. Pensate che l'energia del Governo può non sempre essere efficace, pensate che i suoi provvedimenti possano non essere vitali; essi plasmati su forme vigorose, infessibili, invariabili non hanno sovente che un'influenza fittizia, quasi meccanica; mentre la difesa che contro gli elementi sovversivi può fare, in un paese educato a libertà, la libera associazione, produce opere animate di vita propria, provviste di quella elasticità che ad ogni bisogno si acconcia, di quella resistenza che da ogni bufera protegge.

Credete voi che l'intervento del Governo sempre potrà proteggere dalla violenza delle fazioni estreme? o non vi pare piuttosto che la sua continua comparsa, resa necessaria dalla nostra confidente inerzia, avrà per inevitabile effetto di diminuire la forza di resistenza del paese contro ogni cagione di turbamento? Per me non vi è alcun dubbio. Lasciamo o signori al Governo la sua alta tutela, ma provochiamo in ogni modo il libero sviluppo dell'energia individuale, chiediamo alle associazioni professionali di infiltrare nei costumi pubblici quelle riforme nel regime de lavoro che i nuovi tempi reclamano, e queste, disecando potenti fattrici di progresso si svilupperanno con magnifico slancio nella libertà e nella concorrenza.

La chiusura della sessione  
Per quanto io fossi costretto a disapprovare alcuni dei balzelli annunziati nell'ultima esposizione finanziaria del ministro del tesoro, ed imposti per decreto reale, tuttavia la speranza che presto essi sarebbero posti sotto il controllo del Parlamento, mi trattenne dalla dimostrazione che le opposizioni riunite fecero il di seguente all'improvviso decreto di proroga della sessione.

Io non scordo la difficoltà in cui s'era trovato l'attuale ministero, e l'impopolarità che aveva dovuto affrontare per superarle.

Pur avendo disapprovato alcuni dei provvedimenti suoi, contrari alle idee ed ai principii

che io professo, e che nettamente vi esposi, io vivamente mi augurava che ad un periodo di tranquillo, proficuo lavoro parlamentare si potesse finalmente dar principio. Io fidavo nel desiderio espresso dal Governo d'arrivare al pareggio finanziario.

Intravedeva pure un barlume di speranza che anche il bilancio economico della nazione non sarebbe stato trascurato, e ciò dalle parole del discorso della Corona, che prometteva di non gravare ulteriormente l'agricoltura.

Per questo non volli fermarmi alle recriminazioni d'un passato che fu triste e che all'anima detta solo mesti ricordi; parve a me, che ardentemente bramo un'Italia forte, tranquilla, che il suo nome vorrei fosse luminosamente rinnovato nell'onore delle nazioni, che potesse essere in quell'istante, inopportuno agitare la fiaccola dei dissidi, ed alimentare lo scandalo. La luce, l'equanime giudizio non potevano venire che sedata la procella di quell'ora:

Lume non è se non vien dal sereno  
Che non si turba mai.

Per questo volli attendere fiducioso; per questo non andai nella Sala Rossa.

Ma vi confesso, amici, che io vid poi con sorpresa seguire al decreto di proroga, quello di chiusura della sessione, l'quale precludendo alle nuove elezioni esclude per parecchi mesi il Parlamento dalla discussione dei decreti finanziari e delle nuove pericolose spedizioni d'Africa cui il Governo si accinge.

Ora è pur giunto il momento di ricordarlo: se vi ha diritto che debba essere gelosamente custodito e rimanere prerogativa del Parlamento, si è quello della imposizione dei tributi. Lo stabilire ed esigere imposte per decreti reali è tal passo cui non arrivò neppure, nelle tristi circostanze che tutti conosciamo, quel feroce fra i tassatori che fu Quintino Sella. Egli ebbe occasione di dire alla Camera:

«Io sono convinto che non è possibile una amministrazione costituzionale se potrà il Governo distribuire una imposta ad arbitrio, senza intervento del potere legislativo.»

Ma mille altre citazioni dei pari autorevoli io potrei portarvi se non si trattasse di cosa che è per se di tutta evidenza.

La storia dei progressi nostri e la faticosa e lenta conquista della libertà camminano di conserva col rafforzato potere degli Stati, e l'Inghilterra, di ogni libertà maestra, ne dice come la magna carta, e le successive garanzie non siano state se non una conquista di quegli embrionali organi della volontà popolare sul potere regio.

Così si venne al concetto della autoimposizione che caratterizza gli Stati moderni, e sarebbe invero un dare indietro a tutto l'apoteosi il mettere in non cale questi così semplici ma importanti e inconfutabili principii.

(bene, applausi)

### Il catenaccio sugli spiriti.

L'alcool è la bestia da soma del bilancio, disse un ministro francese, il Rouvier. Ed anche nel paese nostro non vi è omai programma di provvedimenti finanziari che non sia accompagnato da rimaneggiamenti sulla legislazione degli spiriti; instabilità questa che è esiziale allo svilupparsi dell'industria.

Consigli di ciò, poiché il paese era chiamato a nuovi sacrifici, già attendevano i nuovi aumenti, non dubitando però che essi non avrebbero proporzionalmente gravato su tutte le categorie di distillatori. Ma così non fu. L'ultimo catenaccio sugli spiriti mentre ha un provvedimento buono, quello della abolizione della tassa di vendita, ed uno ottimo, quello della soppressione del premio di esportazione per vini alcoolizzati, sancisce nella nuova ripartizione degli abbuoni per le diverse categorie di distillatori una grave ingiustizia a danno dei distillatori di vinacce e di vino ed a vantaggio della distillazione dei cereali. Se si pensa che i primi lavorano materia prima prodotta in paese, gli altri la importano per la maggior parte dall'estero, se si pensa che la distillazione delle vinacce e del vino permette il fiorente sviluppo di industrie secondarie che efficacemente alimentano il nostro commercio di esportazione, non si comprendono le ragioni che hanno indotto il ministro delle finanze a questa nuova e per me irrazionale ripartizione della tassa.

Di questo grave provvedimento il paese, distratto dagli scandali, quasi non ha mostrato d'avvedersi. Per ora i soli distillatori se ne comossero: al prossimo autunno il danno si ripercuoterà sui viticoltori ai quali più non verranno chieste le vinacce per la ragione che a più nessuno conviene di lavorarle.

(benissimo è vero).

Ma ciò non basta poiché altro svantaggio indiretto verrà alla enologia della nostra plaga per l'ingombro di vini meridionali, vini scadenti, che ora trovavano in Puglia ed in Sicilia uno sfogo per quanto artificiale nella distillazione.

Io vivamente mi auguro che il nuovo Parlamento vorrà prendere in serio esame le disposizioni di questo decreto, e che vorrà l'on. Boselli, considerando le gravi condizioni di

nostra enologia, non insistere sopra provvedimenti che sono destinati ad opprimerla; provvedimenti che tagliano mani e piedi a giovani industrie capaci di rigoglioso sviluppo e procurano l'entrata di molto oro in Italia, quali le industrie dell'alcool di vino, del cognac, del cremore e derivati tartarici, meritevoli quindi di essere sostenute ed incoraggiate assai più delle industrie che lavorano cereali in gran parte portati dall'estero. (bene)

### L'aumento di mezza lira sul dazio dei grani

Al dicembre testè decorso, noi ci trovavamo a questo punto: avevamo importato in Italia nel 1894 poco più della metà del grano importato nel 1893; il cambio sulla carta italiana era ribassato, ma vi era pure ribasso e più forte, nei cambi dei paesi fornitori e specialmente della Russia: il raccolto mondiale del frumento era stato nel 1894 un po' meno che medio ed in Italia piuttosto scarso.

Non ostante tutte queste cause che dovevano indiscutibilmente influire sopra il prezzo del grano, l'aumento di esso non era che minimo. Per questo fu salutato favorevolmente dal cerealicoltori il provvedimento dell'onorevole Sonnino, che portò il dazio da 7 a 7,50 franchi in oro.

Nei rapporti col bilancio dello Stato questo aumento anziché dare il provento sperato dell'onorevole Sonnino, servirà forse a consolidare l'entrata nella somma attuale, dato, come è probabile, che l'importazione di grano estero in Italia diminuirà.

Ma intendiamoci: ciò è probabile per quanto possiamo dedurre dall'entità del raccolto 1894; ma per ciò che si riferisce all'influenza grande, indiscutibile dei cambi, chi potrebbe azzardare una previsione?

Se il cambio rincadrà, sarà buona ventura per noi, poiché cambio, sinché non si equilibrano i valori, vuol dire protezione di prodotti nazionali. In tal caso il dazio di 7,50 ora potrebbe forse divenir bastevole a portare artificialmente il prezzo del grano in Italia a L. 22,50, che qui si ritiene basterebbe a rendere in generale proficua la coltivazione del grano.

Che se invece il cambio continuasse a migliorare, il vantaggio artificiale fa noi recato da esso scemerebbe e dovremmo quindi provvedere con altro mezzo artificiale all'aumento del dazio.

Ora, su questo ordine di idee e non solo su quello fiscale, vorremmo che il governo si mettesse. Rimedi artificiali: lo ammetto, ma non è pure artificiale lo stato di cose creato dal diverso valore della moneta nei paesi esportatori ed importatori di grano? Se si pensa che la Russia con franchi 100 in oro può ottenerne 130 della propria carta; che l'Argentina (il pericolo dell'avvenire) ne può ottenere 350, si comprende immediatamente la ragione per cui questi Stati possono vendere il frumento sui nostri porti in concorrenza al nostro. Per una analoga ragione la nazione a tipo aureo, come la Francia e la Germania, sentono più ancora di noi i danni della concorrenza - cui tentano mettere riparo colla testè proposta lega bimetallistica.

Per distruggere adunque nei nostri concorrenti il vantaggio della moneta, per porre nei porti italiani il grano russo e quello argentino in condizioni pari ai nostri è giocoforza gravarli di un dazio maggiore. E tutte ciò è logico: se i dazi devono esservi è pur giusto che tutti i vantaggi di cui sono capaci abbiano da conseguirsi; ed uno di questi quello è di distruggere i vantaggi artificiali di cui altri paesi fruiscono per cause pure artificiali. (bene)

Le obiezioni che si fanno a questa nostra propaganda sono gravi: non esito a riconoscerlo. È una domanda in urto ai nostri principii liberali e liberisti in opposizione alle teorie economiche che entrarono e prosperarono in Italia col soffio della libertà politica; è un ripiego che non aumenta la ricchezza nazionale, è un pericoloso precedente che potrebbe provocare rappresaglie; è un tributo che si chiede a favorire una sola parte della nazione. Tutto ciò seppero abilmente sfruttare gli avversari del dazio e la brutta e grave questione di classe fu nominata.

Una fra le più autorevoli riviste di scienze economiche giunse a reclamare contro di noi quei medesimi provvedimenti che con eccezionale severità furono adottati contro gli agitatori di Sicilia. Sicuro: anche i 700 agricoltori che convennero al Meeting della Sala della Gran Guardia comparire dinanzi ai tribunali militari come eccitatori dell'odio fra le classi! (ilarità).

Si, o signori, sarebbe da ridervi sopra se, ripensandovi, le vampe dello sdegno non salissero al volto. Potremmo vittoriosamente rispondere che il favore dimandato della proprietà viene immediatamente con lavoro per gli 8 milioni d'operai che l'agricoltura italiana impiega, mentre le industrie non ne impiegano che 600 mila.

Ma sia pure: il dazio è un ripiego, è una ingiustizia. Or bene la politica finanziaria di Italia non vive da molti anni di ripieghi e di

ingiustizie? I decimi di guerra, pagati in tempo di pace non sono una ingiustizia? (bene) E le ferrovie elettrolitiche - bratro di milioni - cancrena del nostro bilancio? (salva d'applausi) E i salvataggi delle banche col denaro del pubblico? (vissimi applausi) e il premio di navigazione dato a bastimenti italiani perchè ne portino come zavorra il grano estero non è un ripiego? (applausi).

O avversari del dazio, aprite i volumi dell'inchiesta agraria e se vi punge il desiderio di giustizia molto troverete da stigmatizzare. Vedrete di quante ingiustizie soffre l'agricoltura.

Forse, convinti dalle splendide pagine di un Morpurgo, di un Iacini, verrete a noi spontaneamente e se l'agricoltura per la prima volta vi chiede un favore non glielo vorrete negare. Così, bene satollato epullone, al povero Lazzaro sarà concesso qualche cosa di più dei briccioli del Vangelo. (vissimi applausi).

### Elettori ed amici carissimi!

Io di tutto cuore vi ringrazio di avermi dato occasione di gradita per esporre e giustificare presso di voi l'opera mia in adempimento del gelosissimo mandato che mi affidaste.

Se questa opera fu scarsa voglia coll'usata bontà tenermi conto delle difficoltà in cui mi trovai per tener ad un programma che videro risplendere nelle campagne d'Italia, ovunque si producea, si lavori, si soffra; ma che si anniebbia e si sfugge là dove la politica impera.

Ma questo programma sempre vivo essenzialmente italiano, da Virgilio, poeta dell'agricoltura, a Camillo Cavour, agricoltore statista, questo programma ognora risorgente dagli abbattimenti e dagli sconforti della patria, si rinfresca e si tramanda vitalmente nuovo nei più aspri problemi del giorno. (benissimo).

Tutto oggi dalla crisi che porta la pletera dei raccolti ai moti siciliani del 1893 richiama l'attenzione del mondo politico sulla questione agraria. Sconsigliato sarebbe quel parlamento che tale questione trascurasse. (benissimo).

Ma permettete che mentre da questo mi attendo fidente la soluzione del gravissimo problema dei tributi, io riaffermi quella che a taluno potrà parere generosa follia ed è per me fondata speranza, la fiducia che io ripongo nella futura influenza economica e sociale delle libere associazioni agrarie.

Lo stato non opprime e non sopprime la piccola proprietà col tributo e la piccola proprietà sarà grata allo stato. Sarà questa che nei di del pericolo offrirà al governo le schiere prete alla difesa della società; sarà dei rurali la gloria di aver difesa, promossa, ostesa la libertà colla sua più civile manifestazione, colla sua forma più cara, nell'Italia pacificata, lavoratrice, ricca gloriosa. (applausi prolungati).

### I materiali dei monumenti nazionali

I monumenti di più civiltà, dei quali è ricco il suolo d'Italia, sono importanti anche per i materiali impiegati nel costruirli, nel difenderli o nell'abbellire i templi e le necropoli, le strade, gli acquedotti e ogni edificio capace di tramandare ad altre generazioni e ad altre razze un antico ricordo.

I materiali costruttivi, rivelano nei monumenti architettonici, oltre alla propria utilità relativa, le limitazioni del trattamento cui si prestano, le cause prime della fisionomia caratteristica di intere città e territori, e la genesi di molte forme decorative.

Importa di studiare questi materiali per conoscere i monumenti nei quali si trovano impiegati, per cercare i mezzi più atti a riparare i guasti che subirono, a prevenire gli ulteriori deterioramenti, e per tracciare una carta geologica degli edifici monumentali la quale, divisa per età storiche, possa rivelare quelle loro caratteristiche ed analogie che ora sono appena intravedute.

Furon già raccolte, per mezzo dell'Ispettorato del Real Corpo delle miniere, varie indicazioni intorno alle cave italiane che il personale di distretti minerari ebbe l'opportunità di visitare.

Sommate a quelle contenute nei trattati di geologia, di mineralogia, ecc., queste indicazioni offrono una base sufficiente per le ricerche ulteriori, ma dimostrano anzitutto la necessità di completare le indagini, estendendole in modo uniforme ad ogni circondario, mandamento e comune del regno.

Perciò il Ministro della P. I. si è rivolto agli architetti diretti degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti ed agli ispettori dei monumenti e scavi con preghiera di correderle delle notizie riferenti alle antiche cave italiane, su delle apposite schede che verranno fornite a richiesta, e d'inviarle assieme al campione del materiale tipico estratto da ciascun gruppo di cave.

Il nome del donatore verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale assieme all'elenco delle fo-

tografie delle cave antiche, e dei campioni inviati.

Tutte queste notizie ed illustrazioni verranno coordinate e stampate in apposito volume, insieme al risultato degli studi che si stanno compiendo, a cura del Ministero, sui marmi orientali e sulle pietre ricavate da antiche cave non italiane.

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE «Giornale di Padova»** il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate **«LA STELLA»** o la **«GAZZETTA LETTERARIA.»**

### CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

**Camposampiero, 18. (A. Z.) - Annegamento.** - In un fosso, fiancheggiante la strada che da Camposampiero mena a Noale, e più precisamente nella località detta Straelle fu rinvenuto questa mane il cadavere di un forestiero. Da carte e certificati che portava con sé fu identificato per certo Bettoni Emilio Giov. Maria di Giovanni Maria, veneziano, nato nel 4 giugno 1862, di professione ignota. Pare che fosse di ritorno da una festa domestica in San Giorgio delle Pertiche e diretto a Mestre e che accidentalmente o colto da vertigine mentre per un bisogno si trovava sul ciglio del fosso, siavi caduto. Il fossato conteneva poca acqua.

Accortisi questa mane certi fratelli Gallo che abitano in quella località, avvertirono le Autorità, le quali provvidero per il trasporto dell'annegato in questa cella mortuaria in attesa del nulla-osta al seppellimento.

### CRONACA DELLA CITTA

#### AL CASINO PEDROCCHI

Nel la dovremmo chiamare un preludio al Carnevale la festa che nelle superbe sale del Casino Pedrocchi si diede ieri sera: un preludio al Carnevale che però stà per finire, poiché l'altra festa di lunedì scorso non diede quei risultati che noi tutti ci attendevamo.

Stà però il fatto che le nostre signore, i nostri distinti cavalieri, esero lietissimo il ballo di ieri, che per noi segna il punto culminante delle simpatiche ed aristocratiche riunioni di cui il Casino Pedrocchi si è reso celebre da buon numero di anni a questa parte.

Le nostre eleganti signore hanno concorso in buon numero a rendere memorabile la festa; non possiamo far nomi perchè le toilettes erano tutte eleganti, alcune elegantissime. Si potrebbe all'uso scrivere scrivere e sempre scrivere perchè le toilettes indossate da figurine slanciate, eteree, sarei per dire, erano molte; notai profusione di pizzi, di diamanti, trine, abiti adornati di olezzanti fiori il cui profumo inebbriva.

Noi non abbiamo voluto contare le coppie che allegramente ballavano; soltanto possiamo affermare che erano tante e tante, e che nelle sale v'era una animazione simpatica, che faceva ampia fede dell'eleganza, del brio, delle nostre signore di Padova.

Verso le prime ore del mattino il ballo ebbe termine: *fugit irreparabile tempus*, e ci richiamò ai necessari riposi lasciando in noi graditissima impressione.

Arrivederci a lunedì venturo, alla gran festa mascherata che sarà certo brillantissima e segnerà, pur troppo, la chiusura del Carnevale.

Siamo più che certi, e lo ripetiamo, che sarà per riuscire degna delle tradizioni dell'aristocratico ambiente del nostro Casino Pedrocchi.

#### Festa di famiglia.

Il carnevale di quest'anno ha una nota speciale: le riunioni famigliari rallegrate da rappresentazioni drammatiche, con le quali, gentili signorine e simpatici giovinotti trattengono piacevolmente un eletto uditorio, che, in attesa di muover le gambe, batte fragorosamente le mani ai comici improvvisati.

Ad uno di questi geniali trattenimenti invitava iersera per la seconda volta gli amici un professore della nostra Università, altrettanto chiaro per il nome del casato quanto per la fama della quale meritamente gode, e che potrebbe essere superata soltanto dalla distinta ed affabile cortesia con la quale egli e la amabilissima sua signora sanno fare gli onori di casa.

#### Il generale Pelloux.

È attesa una prossima ispezione alla Divisione militare di Padova dal comandante il 5° Corpo d'armata Tenente Generale Pelloux ex ministro della guerra.

Il generale arriverà col treno diretto delle ore 14.35 proveniente da Venezia.

#### Conferenza Pascarella.

Il simpatico Pascarella ha acconsentito alla domanda della Dante Alighieri di ripetere questa sera alle ore 20 e mezza la recita dei sonetti stupendi sulla *scoperta dell'America*. Diamo questa lieta notizia al pubblico, augurando che il Pascarella reciterà nella detta sera anche i sonetti altrettanto meravigliosi su Villa Gloria; sonetti che illustrano uno dei momenti più eroici della storia del nostro sorgimento.

Non dubitiamo che coloro i quali hanno giovedì punto ascoltato il Pascarella, vorranno provare, la compiacenza di riudirlo, deliziandosi con nuove emozioni; coloro poi che non poterono l'altra sera prendere parte alla conferenza, non devono certamente aver bisogno di una parola da parte nostra che li solleciti ad intervenire questa sera.

Anzi sappiamo che è straordinariamente tutti il desiderio di non mancare, per cui prevediamo che sarà enorme la folla che vorrà dare un altro attestato di ammirazione all'illustre conferenziere; tanto più che questa volta il ricavo della serata va a vantaggio anche dell'Associazione universitaria e degli Asili d'Infanzia.

#### Per una Cattedra ambulante d'agricoltura.

Pubblichiamo ben di cuore la seguente circolare che fu spedita alla Provincia Camera di Commercio, ai Comuni, Comuni, Sindacato, Istituti di credito che hanno fatto adesione alla iniziativa della Società d'incoraggiamento per l'istituzione di una Cattedra ambulante di agricoltura nella Provincia nostra.

Facendo seguito alla nostra circolare in data 28 gennaio t. d., colla quale si invitava l'istituzione, da Lei così degnamente presieduta ad aderire in massima al progetto di un Concorso per fondare la *Cattedra ambulante di Agricoltura* per la Provincia di Padova, siamo lieti di partecipare che la maggior parte dei Corpi morali interessati ha dato affermativo riscontro aggiungendo parole di plauso per tale iniziativa.

Come sarà poi noto alla S. V. Ill.ma nelle numerosa adunanza di Agricoltori, che ebbe luogo il 9 febbraio corr. presso la sede del Comitato Agrario e del Sindacato Padovano, gli intervenuti accolsero tutti, con vero entusiasmo, l'efficace parola dell'onor. deputato prof. Luigi Luzzatti il quale, in uno ad altri poderosi argomenti riflettenti l'agricoltura della nostra Provincia, dimostrò l'importanza ed utilità somma della Cattedra ambulante.

Tutto questo giustifica la speranza di poter anche entro l'anno corr., ottenere l'intento desiderato e perciò invitiamo V. S. Ill.ma a voler intervenire ad una seduta che si terrà *Sabato 23 corr.* alle ore 14 (2 pom.) presso la sede di questa Società, Piazza Cavour, Palazzo delle Regie Poste per trattare intorno al seguente:

#### Ordine del Giorno

I. Comunicazioni diverse.  
II. Dichiarazione da parte dei rappresentanti i Corpi morali interessati del concorso già deliberato, o che intendono proporre ai rispettivi Consigli per la formazione di un Concorso per la *Cattedra ambulante*.

III. Nomina di un Comitato Esecutivo.  
Nella sicurezza che V. S. Ill.ma non mancherà a questa riunione che deve servire di base alla attuazione di un'idea fortemente veleggiata dalla classe agricola, e con perfetta osservanza.

#### IL PRESIDENTE

V. GIUSTI

#### IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

G. Viterbi

#### Ancora della veglia di beneficenza

Non occorre più la *reclame*: il *Verdi* nella serata del 23 sarà splendido.

Venduti i palchi, accaparrati i posti, fervono nel Comitato Generale e nelle singole commissioni il massimo lavoro.

Il palcoscenico sarà addobbato ad uso orientale - l'ingresso pure verrà preparato per la circostanza ad uso di taverna, dove le belle dispensatrici di birra porteranno tutta la grazia dei loro incauti.

I ventagli giungono in gran numero per lo spettacolo - il *foyer* si trasforma per lo spettacolo che daranno i fratelli da Rin ed il celebre Fregoly.

Basta dunque il nostro cenno per mettere la curiosità. E il pubblico ci ascolti: vada a Verdi e non se ne avrà a male.

#### Banca Cooperativa Popolare.

Essendo andata deserta, come sempre avviene la seduta di prima convocazione, *domenica 24 and.* si terrà quella di seconda convocazione pel bilancio e le nomine alle cariche sociali.

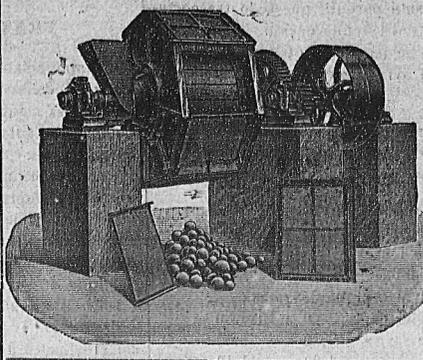


**RACHITISMO - SCROFOLA**  
 Le malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

# Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti. Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.  
**TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.**

**RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI**  
 La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.



**LOUIS JAEGER**  
 Colonia-Ehrenfeld (Germania)

**MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE**  
 specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuoto continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzite, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

SOLO L'ACQUA

# CHININA-MIGONE

profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed estgere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

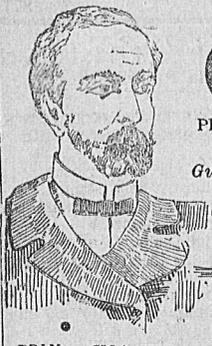
**A. MIGONE & C.**

MILANO Via Torino, 12 — MILANO

si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più tanto profumata che inodora

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti. H119

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO




**F**abbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva

## DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, sano ed eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta.

421

VOLETE LA SALUTE??

## disonesti speculator

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore dello leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostitu tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: s. beve in VOLETE DIGERIR BENE?? qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'Acqua di Nocera Umbra, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, in stabilmente riconosciuta da illustri idrologi

**La Regina delle Acque da tavola**




SAPONI LIQUIDI PER TOILET

# MOUILLA

LJQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

**Delicately Perfumed**

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR  
 PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS  
*Unsurpassed for the complexion*

# INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle  
 Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle  
 Wholesale of Proprietors

**The Mouilla Liquid Soap Company Ltd**  
 6 Adam Street, Surand, London, W. C.

33

## SOCIETÀ AD AZIONI

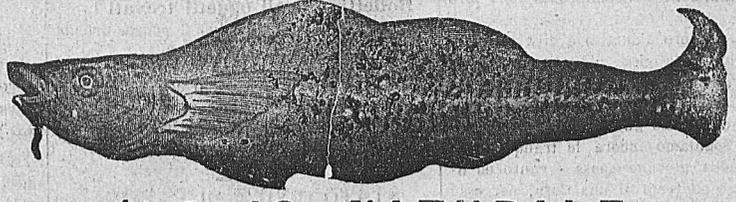
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

# BOCKENHEIN

MCLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.  
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.  
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.  
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.  
 TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.  
 METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



per i bambini deboli

per i convalescenti

## L' OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

### J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, dal seguente depositario

**in PADOVA alla Farmacia Luigi Cornelio**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675



# FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO  
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore  
 alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892  
 Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893  
 MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre di febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe sollecitare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Il liquore è composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino, col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, fa digerire, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di capo, e per i mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel males prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze  
 Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.